

Berry e RPC ora fuse

Nasce un gruppo nel packaging in materiale plastico da 13 miliardi di dollari di fatturato. Nuova struttura articolata in quattro divisioni.

2 luglio 2019 08:03



Dopo aver ottenuto il via libera delle autorità antitrust e la ratifica degli organi sociali, la statunitense Berry Global International Holdings ha completato il 1° luglio scorso l'acquisizione di RPC Group, uno dei maggiori produttori europei di imballaggi in plastica, investendo nell'operazione

6,5 miliardi di dollari, 4,3 miliardi liquidi e il resto in forma di accollamento di debito netto e costi di acquisizione.

La nuova entità nata dalla fusione ha un giro d'affari proforma intorno a 13 miliardi di dollari, con 290 siti in sei continenti e 48mila addetti, ponendosi così tra i principali produttori mondiali di imballaggi in materiale plastico. Dalla fusione sono attesi benefici e sinergie per 150 milioni di dollari l'anno.

L'integrazione di RPC in Berry porterà ad un riallineamento della struttura organizzativa e del management. La società sarà costituita da quattro divisioni, una in più rispetto al passato: Consumer Packaging verrà infatti suddivisa in Consumer Packaging – International sotto la guida di Jean-Marc Galvez e Consumer Packaging – North America con Bill Norman alla presidenza. Restano invece invariate le divisioni Engineered Materials e Health, Hygiene, and Specialties. Il timone del gruppo resta saldamente in mano all'attuale CEO di Berry, Tom Salmon.